

## Incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pentecoste 2020



Lunedì 25 maggio 2020 si è conclusa anche la “quarantena ecumenica” cittadina. In un incontro presso la Chiesa della Madonna del Mare, pastori e fedeli delle Chiese cristiane di Trieste si sono riuniti, come ogni anno negli ultimi decenni, per prepararsi alla prossima Pentecoste.

Riguardo a una cosa così apparentemente impalpabile come lo Spirito che cosa si può dire? In questo tempo storico noi sperimentiamo divisioni a tutti i livelli: nelle famiglie, nella realtà socio-politica, nelle nazioni al loro interno, nei rapporti internazionali gli individui si trovano spesso uno contro l'altro. Ma allora cosa ci tiene ancora insieme? La risposta è da ricercarsi nella fede, unico baluardo, ancora oggi, alla frammentazione del tessuto sociale. E la fede è suscitata e sostenuta in ogni tempo dall'azione dello Spirito Santo. E dai suoi frutti che tengono ancora unite le famiglie, i paesi, la comunità internazionale al di là delle differenze di etnia, lingua, confessione e persino religione. Con questo messaggio, il pastore luterano Aleksander Erniša cui era affidata la predicazione, nel suo commento alle letture da lui stesso scelte per l'occasione (Esodo 11,1-9; Salmo 118; Atti 2,1-21; Giovanni 14,15-19;23-27), ha rivelato il senso della festa di Pentecoste, il compleanno della Chiesa.

Rappresentate, oltre alla Chiesa cattolica ospitante – don Valerio Muschi, oltre alla sua, ha portato la benedizione del Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi – e a quella luterana, anche le Chiese

metodista, elvetica e valdese (pastore Dieter Kampen), avventista (pastore Michele Gaudio) e ortodosse (parroco serbo-ortodosso Raško Radović).

La celebrazione è stata animata musicalmente dal maestro Vincenzo Ninci all'organo e dalla splendida voce della soprano Francesca Vatta, cui è andata la gratitudine di tutti per i momenti di maggiore effusione dello Spirito che hanno accompagnato. Sono state eseguite musiche di Bach (*Bist du bei mir e Komm in mein Herzen Haus*) e di Haendel (*Ombra mai fu*). Sempre al canto, questa volta di tutti i pastori e fedeli (sempre accompagnati dal duo musicale), è stata affidata la splendida invocazione allo Spirito dell'Inno "Veni Creator" e la lode finale alla Trinità tutta del canto "Te lodiamo Trinità".

Nel saluto finale, prima della benedizione collegiale dei pastori, don Valerio Muschi ha ricordato il recente ritorno alla casa del Padre del Vescovo Emerito mons. Eugenio Ravignani, convinto sostenitore del cammino ecumenico, ai cui funerali hanno partecipato rappresentanti di tutte le Chiese cristiane. Padre Raško Radović ha da parte sua esortato ciascuno a non aver paura di essere abbandonati dal Signore; antidoti a questa paura sono l'esercizio della pazienza e quella preghiera continua già raccomandata e insegnata da San Giovanni Crisostomo. Il pastore Dieter Kampen ha concluso ricordando come il passo degli Atti degli Apostoli proclamato dal pastore Gaudio prosegua narrando di una prima assemblea pentecostale di 3.000 discepoli: «Qui oggi i numeri sono inferiori, ma lo Spirito supera il distanziamento spaziale e unisce anche quanti non sono fisicamente bensì spiritualmente presenti». Il pastore Kampen ha approfittato anche per rivolgere un primo saluto di commiato ai Cristiani di Trieste: «L'1 luglio io mi trasferisco a Bolzano. In questi ultimi vent'anni ho sempre partecipato con gioia a tutte le iniziative ecumeniche, toccando con mano l'unità presente in città di Chiese diverse».

Trieste, 27 maggio 2020

*Tommaso Bianchi*